



ASSOCIAZIONE “GLI STELLINIANI”

Piazza I Maggio, 26 – 33100 Udine
presso Liceo Ginnasio Jacopo Stellini
Codice fiscale 01924890302
Orario di segreteria: mercoledì h.17.00 - 18.30
previo appuntamento telefonico
Tel. 347/9241345 (lun./ven. h.18.00 - 19.30)
Sito web: www.stelliniani.it
E-mail: segreteria@stelliniani.it

CONCORSO DI FILOSOFIA 2025 *XIX PREMIO SERGIO SARTI*

TRACCIA

Per giungere a una più ampia possibile coscienza democratica (cioè aderente ai principi della democrazia, sensibile alle esigenze e rispettosa dei diritti altrui), pensate sia soprattutto dall'educazione familiare e scolastica, dall'adesione all'associazionismo e in genere dal mondo sociale e dal dialogo interpersonale che una tale coscienza possa crescere e prendere forma compiuta oppure che invece sia necessario soprattutto un percorso di sviluppo personale interiore che crei in ciascuno consapevolezza e assenso convinto ai valori della democrazia senza condizionamento dall'esterno?

Sulla base delle vostre conoscenze cercate di dare una risposta al problema, facendo riferimento o prendendo spunto pure dai due brani filosofici proposti che guardano ad esso da prospettive diverse.

John Dewey (1859 -1952), filosofo e pedagogista americano, sostiene che l'individuo migliora e si evolve grazie a una partecipazione attiva in tutte le dimensioni della vita sociale, inclusa la comunità politica, ma non limitandosi a essa.

Sergio Sarti (1920 - 2004), scrittore, docente, filosofo friulano di ispirazione cristiana, al quale è dedicato questo concorso, nella sua analisi afferma che l'impegno etico e sociale nasce da valori rivelati nell'interiorità dell'uomo e giustificati dal suo rapporto con il trascendente.

TESTI

La democrazia non è solo un meccanismo per eleggere funzionari o amministrare le leggi. Essa rappresenta una modalità di vita che coinvolge la comunicazione tra individui e gruppi, una partecipazione condivisa agli interessi comuni. Solo attraverso la comunicazione l'esperienza diventa comune, la tradizione può essere condivisa e i problemi collettivi possono essere affrontati. La comunità politica, in questo senso, è il luogo in cui gli individui trovano significato attraverso la partecipazione attiva ai processi decisionali, imparando dagli altri e contribuendo a creare un senso di appartenenza e responsabilità reciproca

[...] La vita associata, come esperienza condivisa, è il fondamento di tutte le forme di crescita e progresso umano. Nessun individuo può svilupparsi pienamente al di fuori delle relazioni che intreccia con gli altri. È solo attraverso l'interazione sociale che si acquisiscono nuove prospettive, si superano le limitazioni dell'esperienza personale e si impara a contribuire al bene comune. Una società che incoraggia la comunicazione libera e la cooperazione reciproca non solo promuove la crescita individuale, ma genera anche una comunità più forte, capace di affrontare i problemi comuni con intelligenza e creatività.

John Dewey, *The public and its problems* (1927)

Trad. italiana. *Comunità e potere*, La Nuova Italia, Firenze 1971

XII

Tu sai che chi si lega totalmente al presente muore con esso: senza isolarti dalla vita politica e sociale, tu non vi riponi mai tutto te stesso. Vera politica è per te quella che traccia agli uomini la via dell'ideale, vero progresso quello che ciascuno attua nella sua interiorità riscattandola al Valore, vera rivoluzione, quella in cui l'uomo recupera in sé la sua umanità, quando sia stata oscurata e lesa da una cultura deviante ed erronea.

[...] In realtà, l'uomo ha un'essenza e una finalità ultima che supera la storia, ed in virtù della quale egli emerge sulla storia: proprio questo suo emergere, proprio questo suo non identificarsi tutto con la storia, gli consente di ricordare il passato e di progettare e di attuare liberamente il futuro. La libertà nella storia è possibile solo se è fondata sulla libertà dalla storia.

[...] Tu credi poco alle istituzioni, anche se buone, e molto alla volontà, quando è veramente buona: tu sai che non le istituzioni, e neppure lo stato, risolvono i problemi essenziali, ma la buona volontà, la quale sola può rendere buone le istituzioni e lo stesso stato. Sai d'altronde che la buona volontà non è generico e nebuloso desiderio di bene, ma accettazione decisa, libera, consapevole di un principio superiore, di un valore che esprime l'Assoluto e che va attuato da ciascuno con sforzo personale, a costo di fatica e di sacrificio.

Sergio Sarti, XII Proposizione, da *L'uomo assiale*, L'Aquila-Roma,
Japadre 1986